

CITTA' DI GALATONE

Provincia di Lecce

LIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 19 del 9.11.2007

OGGETTO: Approvazione proposta progettuale Cave Marra Ecologia.

L'anno duemilasette, il giorno ~~due~~^{NOVE} del mese di ~~agosto~~^{NOVEMBRE} alle ore 16³⁰, con il rispetto delle prescritte formalità, si è riunito in seduta pubblica straordinaria urgente di 1^a convocazione il Consiglio Comunale. All'appello nominale risultano:

Consiglieri		Presenti	Assenti	Consiglieri		Presenti	Assenti
MICELI	Franco	P		DE RICCARDIS	Andrea	P	
MARIANO	Stefania	P		ALEMANNO	Giovanni	P	
MALERBA	Antonio	P		NISI	Livio	P	
MARCUCCIO	Michele	P		BOTRUGNO	Claudio	P	
BOVE	Agostino	P		COLAZZO	Luigi	P	
ZENOBINI	Adriano	P		GABRIELI	Antonio	P	
MARCUCCIO	Salvatore	P		MAGLIO	Luigi	P	
SCHINZARI	Saverio	P		FRACASSO	A. Lorenzo	P	
VETRACCA	Antonio	P		FILONI	Flavio	P	
D'AGATI	Giovanni	P		TUNDO	Giovanni	P	
GRASSO	Corrado	P					

Presenti 21

Assenti ///

Presiede il Signor D'Agati Giovanni

Partecipa il Segretario Generale Dott. Alberto BORREDON

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Scrutatori: -----

ESAMINATA la proposta di deliberazione relativa all'oggetto, sulla quale sono stati espressi, ex art. 49 del D.Lgs. 28 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" i relativi pareri e quale si registra quanto appresso:

COPIA

Oggetto: Approvazione proposta progettuale Cave Marra Ecologia.

Relaziona sull'argomento il Sindaco.

Seguono gli interventi di alcuni consiglieri, ivi compreso quello del Consigliere Maglio, il quale ritiene illegittimo l'atto, evidenziando una discordanza tra quanto scritto all'oggetto dell'atto e quanto proposto di deliberare all'interno dello stesso atto. Più precisamente ritiene che si debba togliere il secondo capoverso: "Esprimere parere favorevole all'eventuale variante conseguente l'approvazione del progetto ed alla relativa autorizzazione provinciale quale titolo di legittimazione della medesima".

Interviene il Sindaco, il quale si dichiara favorevole e propone di eliminare il capoverso di cui sopra.

La proposta, messa ai voti, viene approvata all'unanimità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli interventi di cui all'allegato resoconto stenografico;

Preso atto della precedente avvenuta votazione;

Col risultato della seguente votazione, espressa per alzata di mano, tenuto conto della avvenuta modifica relativa all'eliminazione del secondo capoverso del dispositivo:

Presenti e votanti	21
Voti favorevoli	15
Voti contrari	6 (Colazzo-Gabrieli-Nisi-Botrugno-Maglio-Filoni)

DELIBERA

Di approvare l'allegata proposta presentata in Consiglio Comunale, con la eliminazione del secondo capoverso del dispositivo "Esprimere parere favorevole alla eventuale variante conseguente l'approvazione del progetto ed alla relativa autorizzazione provinciale quale titolo di legittimazione della medesima".



COMUNE DI GALATONE
Provincia di Lecce

Numero d'ordine _____

Per quanto concerne la regolarità
tecnica si esprime, ai sensi dell'art.
49 del D.Lgs. 267/2000, parere
favorevole
Galatone, 07.11.2007

Il Responsabile del Servizio

.....

Per quanto concerne la regolarità
Contabile si esprime, ai sensi dell'
art.49 del D.Lgs. 267/2000, parere
.....
favorevole
Galatone

Il Responsabile del Servizio

.....

PROPOSTA CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO 19 DEL 9/11/07

OGGETTO:

Parere su localizzazione di un "di un impianto per la messa in riserva
R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti da raccolta differenziata,
R.U.P. e speciali non pericolosi in Galatone alla C.da Morrone -
Proposta progettuale Cave Marra Ecologia S.r.l. -

IL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Parere su localizzazione di un "di un impianto per la messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti da raccolta differenziata, R.U.P. e speciali non pericolosi in Galatone alla C.da Morrone - Proposta progettuale Cave Marra Ecologia S.r.l. -

PREMESSO:

che la Ditta Cave Marra Ecologia s.r.l. ha presentato alla Provincia di Lecce in data 21.04.2005 (prot.prov.n°20044 del 02.05.2005) un progetto relativo alla realizzazione di un impianto per la messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti da raccolta differenziata RUP e speciali non pericolosi, da realizzarsi in agro di Galatone alla C.da Morrone;

- che detti materiali per la loro natura e provenienza sono classificati come speciali, speciali assimilabili e rifiuti solidi urbani;
- che si ritiene opportuno precisare ulteriormente che date per note le caratteristiche degli r.s.u., i rifiuti e speciali assimilabili agli urbani non sono, né possono essere, riguardo al progetto in esame, essere pericolosi;
- che l'impianto di che trattasi effettuerà in senso tecnico attività di "messa in riserva" (stoccaggio) di rifiuti, previa mera operazione di cernita, selezione, raggruppamento e compattazione, da destinare successivamente ai consorzi nazionali obbligatori (Conai, Corepla, ecc.);

che il sito prescelto per la realizzazione dell'impianto è ubicato a debita distanza dal Centro Urbano e ricade in zona tipizzata dallo strumento Urbanistico vigente come E1 AGRICOLE PRODUTTIVE NORMALI di superficie pari a mq.16.128 censito nel catasto terreni al Foglio 18 particelle n°107 - 233 - 374 - 230 - 375 - 106 - 151 - 268 - 376 - 417 - 418 - 108 - 232 e 37;

CONSIDERATO:

che il progetto per l'impianto di che trattasi, è stato oggetto di esame sia da parte dei competenti uffici provinciali, preposti al rilascio della definitiva autorizzazione, sia da parte di apposite conferenze dei servizi ex D.lgs. n.152/2006 (già Decreto Ronchi);

che, tuttavia, in tale ultima sede il Comune di Galatone, in persona dei diversi rappresentanti, non ha mai espresso formale e definitivo parere sulla localizzazione dell'impianto, pur nella manifestazione di giudizi positivi;

che il progetto è stato, altresì sottoposto in diverse fasi al parere di assoggettabilità a VIA ai sensi della Legge Regionale n.11/2000 con rituale pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per giorni 30 (trenta) senza opposizioni;

che detto procedimento risulta a tutt'oggi ancora sospeso sempre per l'assenza del parere sulla localizzazione di cui all'odierno o.d.g. e che la Provincia di Lecce con la nota n°48526 del 17.10.2007 pervenuta il 24.10.2007 al protocollo del Comune n°16828, ha convocato per il giorno 12.11.2007 apposita conclusiva conferenza dei servizi;

RITENUTO pertanto dover esprimere definitivamente parere in ordine alla localizzazione dell'impianto di che trattasi;

che per la sua ubicazione risultante a Km. 3 dal Centro Abitato, tenuto conto del contesto territoriale ambientale in cui trovasi, non assume significativo rilievo in relazione a diversi possibili impatti ambientali peraltro in mancanza di qualsivoglia rifiuto organico conferito c/o conferibile;

VISTO inoltre che la Ditta Cave Marra Ecologia, con la nota in data 10.10.2006 n°15929 di prot. , ha proposto il riconoscimento in favore del Comune di Galatone delle seguenti agevolazioni e benefici economici, applicabili a seguito dell'approvazione dell'impianto:

- riconoscimento di un royalty pari a 3.00% del prezzo di conferimento dei rifiuti in entrata

all'impianto provenienti dalla raccolta differenziata al momento vigente tra i soggetti pubblici e/o privati all'uopo convenzionati;

2) la selezione dei rifiuti della raccolta differenziata pubblica in corso e/o futura a prescindere dalle modalità di raccolta, sarà totalmente a titolo gratuito per il Comune di Galatone e sino a quando l'Azienda Cave Marra Ecologia s.r.l. sarà titolare del contratto di appalto;

3) Il riconoscimento della royalty di cui al punto 1) sarà vincolato all'effettivo esercizio dell'impianto.-

- che quanto proposto dall'Azienda Cave Marra si ritiene meritevole di accoglimento con le seguenti prescrizioni o condizioni particolari.....

-Visto il parere della IV Commissione Consiliare espresso in data 26.10.2007

NON ACQUISITI I PARERI DI CUI ALL'ART.49 DEL D.L. 267/2000, atteso che trattasi di mero atto di indirizzo;

TUTTO QUANTO PREMESSO:

DELIBERA

- ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE sulla localizzazione dell'impianto nei modi e nei termini tutti rappresentati nel progetto di "Impianto per la messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti da raccolta differenziata, RUP e speciali non pericolosi" da eseguirsi in agro di questo Comune alla C.da Morrone proposto dalla Ditta Cave Marra Ecologia s.r.l. da Galatone, con l'esplicita prescrizione che non siano in ogni caso trattati rifiuti organici e/o a matrice organica;

-ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE alla eventuale variante conseguente l'approvazione del progetto ed alla relativa autorizzazione Provinciale quale titolo di legittimazione della medesima;

- DEMANDARE al Sindaco, o persona da questi delegata, all'espressione del parere nelle sedi dovute.-

COMUNE DI GALATONE

**CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 09 NOVEMBRE 2007**

PUNTO 4 O.d. G.

"Parere su localizzazione di un impianto per la messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti da raccolta differenziata, R.U.P. e speciali non pericolosi in Galatone alla C.da Morrone - Proposta progettuale Cave Marra Ecologia s.r.l."

PRESIDENTE: Relazona il Sindaco Miceli.

SINDACO: Io non ho molto da relazionare perché il problema lo abbiamo già affrontato in commissione e perché risale ormai all'anno 2005, quindi un po' tutti i consiglieri credo ne siano venuti a conoscenza.

Una cosa ci tengo a sottolineare: questo problema si inquadra ed è l'inizio di quell'impegno cui facevo riferimento qualche minuto fa in risposta ad un'interrogazione del Consigliere per quanto riguarda la raccolta differenziata.

Noi, in due giornate diverse in commissione, abbiamo esaminato due problemi: questo problema, la differenziazione della raccolta e la successiva dislocazione, perché oggi per questo problema si parla di una dislocazione. Il nostro compito è quello di dare l'assenso o il giudizio sulla dislocazione di un impianto di differenziata posto sulla via di Galatina e per dire che questo è soltanto l'inizio del problema, ma che fa seguito poi il completamento della differenziata. Nella giornata successiva la commissione si è riunita per individuare altri tre siti di raccolta differenziata che dovrebbero essere la soluzione del problema per quanto ci riguarda.

C'è uno sforzo, io vi facevo cenno qualche minuto fa al costo enorme che i rifiuti solidi urbani avranno nel prossimo anno, c'è un impegno dell'Amministrazione che sta andando in tutte e in varie direzioni per non scaricare sull'utenza quell'incremento, quel raddoppio di costi che indubbiamente sarà il problema delle Amministrazioni dell'ATO 2, ma dico io dell'intera provincia, dell'intera regione per il prossimo anno. Si ritiene che quella della differenziata sia un sistema per evitare che questo problema si abbatta sull'economia dei cittadini, perché, dato l'alto costo del conferimento, l'aumentare la raccolta differenziata significa da una parte diminuire la massa che si va a consegnare a Poggiardo, dove sarà - e dato l'altissimo costo significa diminuzione, un alleggerimento enorme dei costi e delle spese - dall'altra, così come la legge prevede attraverso il CONAI, la consegna di un prodotto differenziato puro che consente all'Amministrazione un'entrata, quindi c'è un risparmio da un lato e un'entrata dall'altro, oltre ai benefici che si producono sull'ambiente, perché voi sapete che poi in definitiva con tutti questi prodotti si vanno a riempire la cave, le discariche, ma alla fine l'obiettivo finale è la produzione del CDR che andrà ad essere incenerito, dove non lo so, e che comunque suppone, vuole - inceneritore o termovalorizzatore, come lo si voglia chiamare - come elemento indispensabile di preparazione un'attenta, un'accurata raccolta differenziata

per non influire in senso negativo sull'ambiente. Al Comune, dall'approvazione di questo progetto, dovrebbe rivenire un'entrata dai 100/120.000 euro, fra risparmi di minore conferimento, royalty, che sono previste, che è previsto che la società debba dettare al Comune che ospita all'impianto e conferimento al CONAI, che dovrebbe pure avere alla certa remunerazione. Dico 120.000, ma spero che sia di più ed è soltanto l'inizio di una politica di risparmio che nei prossimi mesi assolutamente tutti quanti, tutti insieme - l'ho accennato prima perché il problema dei rifiuti non ha un colore politico, non ha maggioranza e non ha minoranze - con onestà d'intenti dovremmo affrontare nel prossimo futuro.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco Miceli. È aperta la discussione.
Ha chiesto la parola il Consigliere Gabrieli di Forza Italia.

CONSIGLIERE GABRIELI: Sì, Sindaco, noi abbiamo appreso di questa iniziativa. Io vorrei dire subito che noi non siamo contrari alla realizzazione della raccolta differenziata, anzi siamo fortemente convinti che è la strada da percorrere, anche perché bisogna cercare di differenziare e di ridurre i costi soprattutto per i cittadini di Galatone, perché, come si faceva notare in precedenza da qualche consigliere, credo che ci siano dei servizi onerosi per i cittadini e forse poco funzionali e poco efficienti. Fa riferimento ad un risparmio previsto di 100/120.000 euro, non so quanto invece potrebbero essere i soldi spesi in termini d'inquinamento, di mobilità, di morbosità, cioè in termini di malattie che si potrebbero determinare in seguito all'inquinamento. Ma, a questo punto, dico solamente che noi non siamo favorevoli al sito, in quanto è troppo vicino a Galatone; si trova dislocato in un'area che probabilmente non riteniamo sia la più idonea a recepire una raccolta di una portata che potrebbe essere di notevole entità. Pensiamo che si debba quindi individuare qualche altro sito più idoneo, più adatto, anche perché il Piano regionale dei rifiuti individua già delle aree di stoccaggio e di trattamento di questi rifiuti urbani e certo non individua un'area prettamente agricola come quella che c'è stata proposta con questo progetto, ma individua per esempio delle aree industriali che potrebbero essere probabilmente le sedi più idonee. E poi devo rilevare che lo ribadisce anche la nota della Provincia al richiedente, con raccomandata del 20/03/2007, protocollo n. 18317, dicendo che appunto le aree migliori potrebbero essere altre e fa riferimento ad aree particolari e tra queste proprio in riferimento a zone industriali.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Gabrieli.
Consigliere Maglio ha facoltà di parlare.

CONSIGLIERE MAGLIO: Chiariamo in via preliminare che secondo me nessuno, in linea di principio, ha niente da eccepire circa la raccolta differenziata e questo per evitare qualunque tipo di interpretazione strumentale e malevola o comunque inquadrata in quello che dirò successivamente.
Io intanto devo eccepire, sollevo un'eccezione di illegittimità dell'atto, Segretario, il Segretario non c'è... quindi preliminarmente sollevo questa accessione di illegittimità, in quanto l'ordine del giorno che mi è stato recapitato, notificato al punto quattro

dice testualmente: "Parare su localizzazione di un impianto per la messa in riserva R13 e deposito preliminare - etc., etc. - proposta progettuale Cave Marra Ecologia s.r.l.", e punto fermo, nel senso che non c'è niente dopo. E lo stesso reca la proposta di delibera della quale stiamo discutendo, poi me la guardo bene, vado all'interno e nel dispositivo di deliberazione, dopo la parola delibera, leggo: - lo leggo a beneficio di tutti i consiglieri comunali - "Esprimere parere favorevole sulla localizzazione dell'impianto nei modi e nei termini tutti rappresentati nel progetto - etc., etc., -", quindi riprende questo punto all'ordine del giorno, pari pari, con l'integrazione della parte in cui spiega di che cosa stiamo parlando. Però poi, sempre in stampatello maiuscolo, leggo: "Esprimere parere favorevole", quindi io devo esprimere un parere o due pareri questa sera? Perché qui ne trovo due, e questo dice: - il secondo - "Esprimere parere favorevole all'eventuale variante", signori, qua stiamo parlando anche di variante. Variante a che cosa? Al PRG? E si confeziona così una variante al Piano regolatore?

Poco fa abbiamo approvato una variante che ha avuto un iter normale: "Adozione, periodo per le osservazioni, approvazione...", due sedute di Consiglio comunale occorrono, oltre i sessanta giorni previsti per legge, quindi secondo me, Segretario, questo secondo parere è illegittimo, va stralciato seduta stante dal dispositivo della delibera, dopodiché entro nel merito della questione, però è chiaro che questo diventa preliminare ad ogni tipo di discussione.

SINDACO: Il titolare di questa conferenza dei servizi è la Provincia, al Comune viene chiesto un parere sulla localizzazione in seguito al parere come conseguenza naturale del parere sulla localizzazione. Se il parere è favorevole, comporta anche l'espressione di parere favorevole sulla variante, di cui noi non siamo titolari, ecco perché non vedete l'istruttoria delle varianti; se il parere di questo consiglio dovesse essere negativo, diventa negativo anche il parere sull'adozione di variante.

Noi potremmo anche scinderla in due ed arrivare ad altro Consiglio, io però assolutamente non ne vedo la necessità. Ognuno esprime il suo parere. Quando il Comune adotta una variante, approva un progetto che è in sede di conferenza dei servizi approva quel progetto, in sede di Consiglio comunale approva poi il progetto e la variante che un progetto comporta. E può essere l'atto successivo e finale. Qui l'atto finale non lo diremo noi, lo dirà, lo esprimerà la Provincia, noi stiamo soltanto esprimendo un parere in merito.

CONSIGLIERE MAGLIO: Che noi dobbiamo esprimere un parere, siamo perfettamente d'accordo. Allora, se devo esprimere soltanto il parere circa la localizzazione, non devo trovare nel dispositivo di delibera un altro parere circa un'eventuale variante allo strumento urbanistico. Delle due l'una: o stiamo parlando di un problema o stiamo parlando di due problemi o stiamo parlando di non so che cosa. Devo esprimere un parere circa la localizzazione? Quindi qui devo leggere solo il Consiglio comunale delibera circa la localizzazione e basta.

SINDACO: Non è ostruzionismo?

CONSIGLIERE MAGLIO: No, no. Non voglio fare ostruzionismo.

SINDACO: ...raccogliendo la volontà ostruzionistica.

CONSIGLIERE MAGLIO: Sindaco, non la mettere su questo piano.

SINDACO: L'invito era...

CONSIGLIERE MAGLIO: È legittimità non ostruzionismo. È legittimità dell'atto. Se volete approvare un atto che poi è illegittimo, fate pure. Allora, Sindaco, devi cogliere nei lavori del Consiglio comunale...

SINDACO: Segretario, faccio l'invito a toglierlo...

CONSIGLIERE MAGLIO: ...devi cogliere la partecipazione dei consiglieri comunali e se vuoi anche la competenza.

SINDACO: Allora, Consigliere Maglio, mi sarà permesso di fare tutte le considerazioni. Voi siete quelli che se si parla di lavoro, siete favorevoli in piazza e ogniqualvolta si prende un'iniziativa seria nei confronti del lavoro, siete contrari; voi siete quelli che se si parla d'ambiente, siete tutti a favore dell'ambiente, ma se si prende un'iniziativa siete contrari; voi siete quelli che di fronte a qualunque iniziativa dite determinate cose in piazza per poi venire a fare cose diverse puntualmente. Ciò lo dico perché ho un'esperienza di quarant'anni di consigliere. Segretario tolga, perché poi ci riuniremo un'altra volta per dire: "La Provincia è fatta una variante, esprimiamo il parere di variante". Lo tolga, Segretario, così accontentiamo il Consigliere Maglio.

CONSIGLIERE MAGLIO: La variante dobbiamo farla noi, Sindaco, non ti dispiacere. Casomai la dobbiamo fare noi.

SINDACO: In ambiente la Provincia di sovrasta, non sapete neanche la legge, non conoscete nemmeno la legge sull'ambiente. Toglilo, Segretario, poi se l'andranno ad imparare.

CONSIGLIERE MAGLIO: Possiamo imparrare tutto quello che vuoi, comunque...

SINDACO: Titolare per l'ambiente è la Provincia, anche per le variazioni; tu devi solo esprimere il parere.

CONSIGLIERE MAGLIO: No, Sindaco.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione sulla proposta del Sindaco di togliere al deliberato, esprimere parere favorevole all'eventuale variante conseguente

l'approvazione del progetto e altra relativa autorizzazione provinciale, quale titolo di legittimazione della medesima. Chi è favorevole alzi la mano.

VOTAZIONE COME IN ATTI

CONSIGLIERE MAGLIO: Posso continuare l'intervento? Siccome avevo detto che era preliminare alla discussione, era chiaro che in assenza di una votazione poi avrei assento ben altre determinazioni. Allora, assodato questo fatto, io già in commissione ho volto modo di rilevare come tra la proposta progettuale e le varie relazioni, cioè un'affarone che non finisce mai, non ci sia congruità. Qui nella delibera leggo per esempio, e quindi io vorrei capire come stanno effettivamente le cose, perché se devo esprimere un parere, al di là di quello che pensa qualcuno o che può pensare, perché del pensiero altrui m'interessa fino ad un certo punto, mi preoccupo del mio pensiero e mi preoccupo di pensare e di decidere nell'interesse della collettività, che per me sono sedicimila abitanti di questo Comune, tutti e sedici mila, nessuno escluso.

PRESIDENTE: Consigliere Maglio andiamo alla proposta.

CONSIGLIERE MAGLIO: Sto arrivando al problema, Presidente. Allora, quant'è quest'impianto? Dove sta? Perché qui leggo: "Relazione per la verifica di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale. Si trova sulla via tal de tali", a prescindere dal fatto che non siamo in grado di capire l'esatta ubicazione di questo impianto, perché leggo: "A quattro chilometri a nord ovest", relazione geologica, pag. 3, non l'ha fatta io la relazione, l'ha fatta il tecnico incaricato dalla ditta. Poi, a pag. 24 della relazione di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale, dice: "Sta a due chilometri dal centro abitato", per cui prima sono quattro, poi diventano due, poi possono essere tre e mezzo, quindi è già abbastanza lacunoso, per non dire impreciso, per non dire inesatto. Ma la cosa più grave tra le carte, perché qua o capiamo di che cosa stiamo parlando tutti quanti o se no dobbiamo pensare che ci sia qualche giocoliere che mischia le carte in tavola, qui leggo: "Il sito prescelto per la realizzazione dell'impianto - questa è la bozza di delibera, pag. 2 - è ubicato a debita distanza dal centro urbano e ricade in zona tipizzata dallo strumento urbanistico vigente come E1, agricole e produttive normali, di superficie pari a metri quadrati 16.128", mi porta pure le particelle e me le numera: foglio 18, particelle 107, 233, 374, 230, 375 e via di questo passo. Poi vado qui, questo è il progetto, quindi devo prendere per buono questo io: "Essa è catastalmente definita dal foglio 18 del Comune di Galatone, mappali 106, 107, 108, 151, 230... per una superficie complessiva di 9.353,54 metri quadrati", sono due cose diverse? È la stessa cosa? Questa è la realtà dei fatti.

Secondo problema: io credo che per l'espressione di un parere convinto, ponderato uno debba chiedersi di che cosa sto parlando, di che tipo di attività sto parlando, dove la devo ubicare, e soprattutto ciò di cui mi sto interessando. Quale compatibilità ha, a prescindere dall'intervento dal Dott. De Gabrieli, che ha sottolineato certi aspetti? Quale compatibilità ha con gli strumenti normativi Piano Regolatore Gene-

rale e PUT? Quindi io esaminerò questi tre elementi in successione, mi forzerò di essere anche abbastanza rapito, perché mi rendo conto che il tempo è quello che è e che tutti hanno il diritto di dire la loro su un problema di così rilevante portata. Quindi stiamo parlando di un impianto per la messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti della raccolta differenziata.

Primo problema: il tecnico, sempre lui, anzi sempre lei, scrive: - pag. 20 della via - "Le superfici su cui realizzare l'impianto sono comprese nel Comune di Galatone, le medesime sono qualificate come zona agricola ed indicate nel PRG con la sigla E. In queste zone la normativa urbanistico-edilizia mette interventi funzionali allo svolgimento delle attività agricole. La progettazione in questione non è - è il tecnico che scrive e sottoscrive - quindi conforme alla zonizzazione urbanistica comunale", quindi questo è il grosso primo problema, lo sta dicendo il tecnico redattore del progetto, non io, io sto leggendo le sue carte. Per cui c'è un altro grosso problema! Io ritengo che l'attività di cui stiamo parlando debba essere inquadrata come attività di tipo industriale e non c'è ombra di dubbio che sia così. E allora come facciamo a conciliare un'attività di tipo industriale in una zona tipizzata come agricola, ecco la variante che serve, eccola la variante, Sindaco, altro che non dobbiamo dare nessuna variante! Eccola la variante! Ma comunque non c'è bisogno che la diamo noi... va bene, che sto dicendo, sto facendo una *di dissertazione*, carte alla mano, mi rendo conto che non è gradita. Sto leggendo i documenti che sono depositati agli atti; sto indicando anche le pagine perché chiunque possa andare a guardare se quello che dico sono invenzioni oppure se sono documenti che sono stati presentati perché noi prendessimo visione, ci documentassimo ed esprimessimo un parere il più possibile scevro da... perché io mi pongo il grosso problema di non sbagliare, perché questo è il mio impegno come consigliere comunale: qualunque decisione io debba fare, quella decisione deve essere nell'interesse della collettività. Per cui quest'attività, per come è configurata e per come è descritta, lì un non può trovare allocazione, non c'è ombra di dubbio, anche perché, se poi andiamo a guardare il PUT, che lo stesso tecnico riporta in più pagine, ci rendiamo conto come quella zona, quella serie di particelle insista in quelli che il PUT definisce "ambiti territoriali estesi" e quella in questione è l'aria tipizzata come ambito esteso C. "In questi ambiti A, B, C, D, E - questi sono gli ambiti estesi, così definiti dalla lettera A alla lettera E, con valore da eccezionale a normale - "I terreni e gli immobili compresi negli ambiti territoriali estesi A, B, C, D sono sottoposti a tutela direttamente dal PUT. Non possono essere oggetto di lavori comportanti modificazioni del loro stato fisico o del loro aspetto esteriore, senza che per tali lavori sia stata rilasciata autorizzazione paesaggistica. Rispetto ai lavori della commissione [...] certo degli effetti di pianificazione di livello territoriale, etc. etc., non possono essere oggetto di interventi di rilevante trasformazione". Allora, ditemi voi: un impianto di questo tipo trasforma in maniera rilevante o no un territorio? Poi, la contrada di cui stiamo parlando, che ha una miriade di abitazioni intorno, che è una delle aree a vocazione agricola più intensa di questo Comune, che ha nei pressi una segnalazione di rilevanza importante quale bene architettonico, e quindi scattano altri vincoli di tutela, tanto è vero che lo stesso tecnico dice, perché lo dice sempre, a questo proposito: "Dall'esame delle cartografie risulta che l'area interessata dal progetto è compresa

in un ambito territoriale di valore distinguibile C", pag. 21, sempre della via. Poi alla pagina successiva, dopo aver detto che nei pressi c'è la famosa *Torre di Mega*, salvaguardata, vincolata e quant'altro, dice, con la massima tranquillità: "Si può affermare che non esiste incompatibilità tra intervento proposto e vigenti norme in materia ambientale"; non è vero! Non è per niente vero! Ci sono i vincoli, ci sono le tutele, ci sono le norme, che credo tutti poi alla lunga devono rispettare.

Per quanto riguarda gli indirizzi di tutela e le direttive di tutela, si parla di zone pertinenti e di zone annesse; bene, entrambe, quando abbiamo a che fare con quello che è definito bene architettonico extra urbano e che è mappato sulla carta, che è agli atti del problema di cui noi stiamo discutendo, vediamo che è definita in maniera precisa la zona e nelle prescrizioni leggiamo che non è possibile fare cose di questo tipo, non sono autorizzabili Piani o progetti e interventi comportanti ogni trasformazione del sito, escavazione, estrazione di materiali, discarica di rifiuti e di materiali di ogni tipo, e via via di questo passo, io ovviamente non leggo tutto perché annoierei la gente me mi ascolta.

Allora, alla luce di tutto quanto, anche perché ci sono relazioni della Provincia, deliberazioni di Enti che, parlando di questo problema, ritengono che questi impianti vengano sì localizzati, ma nei posti in cui la legge prevede che lo siano. Allora, per quanto mi riguarda, nulla osta che si attivi la raccolta differenziata, ma che si faccia in un'area di tipo industriale, così come l'attività di cui stiamo parlando.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Maglio. Prego Consigliere Filoni.

CONSIGLIERE FILONI: Oggi, come Consiglio comunale, siamo chiamati a dare questo parere sulla localizzazione di un impianto per la messa in riserva e deposito di rifiuti da raccolta differenziata proposta dalla ditta Cave Marra Ecologia. In commissione consiliare mi ero riservato, dopo aver preso visione della documentazione, di dire la mia ed essere interprete e voce anche del partito che rappresento in Consiglio comunale. Qui non si tratta di fare opposizione armata e dire no a tutto quello che viene proposto e dire no ad un'impresa che propone una propria iniziativa imprenditoriale, non siamo l'Ente che dovrà dare l'ok definitivo alla richiesta, ma siamo chiamati responsabilmente a dire la nostra: se questo impianto va bene in contrada Morrone, se questo impianto può gravare alla status salutare dei nostri concittadini, perché non vorremmo che, chiuso Castellino, ci ritrovassimo con una nuova discarica. A noi non convince la localizzazione di questo impianto perché si trova nell'ambito territoriale esteso di valore relativo C, come dal PUT, zona a vocazione di villeggiatura estiva per molti nostri concittadini e non, che ha poca distanza esiste un sito d'interesse storico architettonico qual è la *Torre Mega*, che per noi ha tutt'altro che valore marginale.

Non ha, secondo noi, come si evince dalla relazione della ditta proponente, un modesto impatto ambientale.

Noi siamo per lo sviluppo delle imprese locali e al tempo stesso, come anche evidenziato dal Consigliere Maglio, siamo per trovare un sito migliore per la localizzazione di questo impianto, in una zona comunque a vocazione industriale, anche per il problema traffico e sicurezza che si creerebbe sulla via di Galatina, in modo da

garantire una viabilità più sicura, in quanto con quest'impianto la via per Galatina diventerebbe un'arteria trafficata da mezzi per lo scarico di rifiuti e renderebbe pericoloso tutto il resto. Siamo per un abbassamento dei costi del servizio di nettezza urbana, siamo per una vera raccolta differenziata che faccia diventare per Galatone il rifiuto come risorsa; siamo pronti a sensibilizzare con voi i cittadini per una differenziata organizzata porta a porta; siamo per Cave Marra Ecologie, in quanto impresa locale che può garantirci un servizio ad hoc, riconoscimento di una royalty per il prezzo di conferimento dei rifiuti derivanti dalla raccolta differenziale e quant'altro; siamo anche che l'impresa locale, e qui nel caso Cave Marra Ecologie, faccia il servizio di raccolta differenziata, però, al tempo stesso, quest'impianto ci preoccupa e non possiamo dire, caro Sindaco, che grazie a questo impianto i cittadini risparmiano, c'è un'entrata e basta. Personalmente voglio pagare il giusto, ma stare apposto la coscienza e non avere la responsabilità ad insediare un impianto dei rifiuti che possa gravare sulla salute dei nostri cittadini in una città dove il tasso d'inquinamento è elevato, dove il rischio cancro è alto come si evince dallo studio fatto dalla Lega per la Lotta Contro i Tumori del Dott. Serravezza, e tutti siamo a conoscenza di questo problema e dovremo cominciare a preoccuparci come Consiglio comunale delle cause che portano Galatone, Nardò, i paesi limitrofi ad essere i primi della provincia di Lecce per questo rischio cancro; c'è qualcosa che non va!

Per tutti questi motivi e per tutti i dubbi sulla localizzazione siamo contrari a questa delibera e da qui, come forze di opposizione, come Partito Democratico... invitiamo comunque anche le forze che vogliono aderire con noi ad un'attività di mobilitazione tra la gente, facendo un'iniziativa che coinvolga i cittadini e facendo anche un ricorso al TAR.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Filoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Marcucci, ha la facoltà di parlare.

CONSIGLIERE MARCUCCI: Mi sembra di assistere ad una recita. Il discorso che si sta facendo stasera, io posso pure accettarlo, però da persone che non hanno partecipato alla vecchia Amministrazione. Quello che si sta discutendo stasera, se non vado errato, alle carte risulta che ci siano documentazioni risalenti al 2005; praticamente ci sono state molte carte che sono andate e tornate dalla Provincia, tra l'azienda che ha questo la localizzazione e la Provincia che doveva dare l'assenso. Però non c'è stata nessuna opposizione da parte di nessuno né dall'ufficio tecnico né dalla vecchia Amministrazione, Sindaco o Vicesindaco che sia. Di conseguenza, tutto quello che state dicendo stasera, non capisco perché non l'abbiate detto prima o perché non avete opposto la resistenza come quella che state facendo stasera e dire: "No! Sta cosa non si fa, si deve trovare una nuova localizzazione". Si è andato avanti per due anni, sempre per la stessa storia, quella di non decidere: "Sì vogliamo, però intanto blocchiamo. Vogliamo questo, ma non lo facciamo". Il fatto di volere e non fare a noi non ci appartiene; noi siamo per la risoluzione dei problemi, di conseguenza li affrontiamo, prendendoci per le responsabilità. Secondo me quest'opposizione che state facendo riscontrando delle anomalie, do-

vevano essere viste prima. Adesso, a distanza di due anni, avete bloccato l'azienda, si continua a bloccarla dicendo: "Bisogna trovare un'altra localizzazione. Là non va bene, c'è il rischio, non c'è il rischio", ma penso che queste cose c'erano anche due anni fa.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Marcucci. Il Consigliere Bove ha chiesto la parola ed ha facoltà di farlo.

CONSIGLIERE BOVE: Vorrei iniziare dal tipo di rifiuto che dovrebbe essere trattato nella zona in questione. È bene precisare che non stiamo andando ad individuare il sito tipo Castellino, ci saranno dei rifiuti, ed è allegato alla documentazioni, tipo: carta e cartone, plastica, vetro, pneumatici usati, lavatrici, cucine, stufe, scaldabagni, computer, rifiuti ceramici, abbigliamento, medicinali, pile, legno, alluminio e così via. Non si tratta di sostanze che hanno un notevole impatto per l'inquinamento, oltre tutto qui stiamo parlando di una localizzazione in cui le sostanze vengono posate e immediatamente portate via. Questo perché? Se noi appunto guardiamo il lotto d'intervento in questione mentre è vero che la proprietà è di 16.000 metri, il lotto in cui verrà allestito il sito è solo di 8/9.000 metri, ecco l'incongruenza: la proprietà è di circa 16.000, il lotto interessato, dove verranno collocati questi rifiuti è di circa 8.000/9.000. Quindi non ci sono rifiuti, non ci dobbiamo preoccupare. Saremmo pazzi a voler collocare una discarica, anche perché non è prevista dalla legge, non è possibile, esula dalle competenze del Consiglio e quindi esula dalla discussione.

Primo punto: tipo di rifiuto. È inquinante sì, è pericoloso sì, va comunque trattato, ma è una zona di stoccaggio temporaneo. Data la capienza, stiamo parlando di una stoccaggio di due tre giorni, non va oltre la settimana. Abbiamo parlato del tipo di rifiuto, abbiamo parlato dal lotto. Per quanto riguarda la tipizzazione urbanistica, è vero che oggi il lotto con il Piano regolatore è tipizzato quale zona E1 agricola, ma è pur vero che, con una lettera della Provincia di Lecce datata 20 marzo 2007 e giunta a noi il 12 aprile, il comitato provinciale dice: "In merito alla localizzazione il comitato osserva che secondo il Piano regionale dei rifiuti speciali, approvato con decreto del commissario delegato n. 246 del 28/12/2006, i nuovi impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti speciali devono essere localizzati in aria con destinazione urbanistica, zona industriale o a servizi tecnologici ed equivalenti. Sono, inoltre, preferibili localizzazioni che consentono d'impiegare e risanare aree industriali dismesse, area da bonificare o aree già impegnate da attività equivalenti". Nel sito in questione la ditta Cave Marra già esercita un'attività equivalente che ha già dato riscontro, quindi ci troviamo allineati con la legge...

PRESIDENTE: La Legge n. 11 del 2001.

CONSIGLIERE BOVE: Non questo tipo di attività di recupero, ma ha lo stoccaggio dei mezzi, lo sappiamo benissimo che cosa esercita. Quindi già c'è un intervento, perché, ripeto, il lotto di proprietà è di 16.000 metri, cioè questo è dopo progetto che va ad interessare una porzione di proprietà che verrà destinata lo stoccaggio.

Poi, per quanto riguarda la destinazione urbanistica, riallacciandoci al discorso di prima che è stato stralciato, se si tratta di variante urbanistica o meno, il discorso è molto semplice: nel momento in cui il Consiglio nella sua sovranità decide di indicare un sito per la localizzazione e questo sito non è conforme a quanto previsto dal Piano regolatore, è in automatico che di fatto il Consiglio nel momento in cui approva la localizzazione dovrà mandare avanti questa scelta dicendo agli uffici: "Adeguate la scelta che ha fatto il Consiglio all'individuazione delle previsioni del Piano regolatore", quindi è un automatismo, l'abbiamo stralciato, va bene così, non risolve il problema.

Per quanto riguarda invece l'autorizzazione paesaggistica, si è parlato di autorizzazione paesaggistica a monte, a valle etc. etc. L'autorizzazione paesaggistica a valle è vietata per legge, nel senso che non può essere richiesta dopo il rilascio dell'autorizzazione per l'intervento. È chiaro che è un iter, anzi è un atto formale che deve essere richiesto prima e senza il quale è nullo qualsiasi atto, di conseguenza oggi, siccome il Consiglio si sta esprimendo sulla localizzazione, il problema dell'autorizzazione paesaggistica verrà affrontato nel momento in cui ci sarà una variante urbanistica e ancora dovrà essere approntato quando si dovrà discutere al progetto, perché oggi stiamo discutendo solamente della localizzazione; dopo è chiaro che la ditta dovrà presentare un progetto finalizzato al tipo d'intervento, cioè in buona sostanza dovrà dire: "Avrò bisogno degli uffici, o bisogno del ripostiglio, ho bisogno dello spogliatoio, dei bagni, etc. etc.", quindi in quella fase dovrà richiedere l'autorizzazione paesaggistica, così come l'autorizzazione paesaggistica dovrà essere allegata alla variante dello strumento urbanistico.

Voglio aggiungere qualcos'altro, la ditta Cave Marra e la Provincia di Lecce hanno provveduto, al di là della valutazione fatta dal progettista, a redarre la valutazione d'impatto ambientale che è di competenza della Regione, che è stata acquisita con parere favorevole. Il fatto che fosse positivo era già prevedibile, del resto bisogna fare attenzione perché è vero che l'ambito esteso in cui ricade l'intervento è l'ambito di tipo C, ma bisogna pur dire che il PUT (Piano Urbanistico Tematico Territoriale Puglia paesaggio), per quanto riguarda il Comune di Galatone, non è stato mai adeguato, nel senso che, tra i primi provvedimenti che prevedeva il PUT, prevedeva la realizzazione dei sottopiani, in maniera tale da tenere conto delle peculiarità del sito, in maniera tale che le norme di tutela venissero avanzate oppure ridotte. Questo è un ogni handicap che stiamo risolvendo, tant'è che l'Architetto Fonte Francesco è stato incaricato dal commissario ad acta anche all'adeguamento, in più abbiamo un intervento da parte della Provincia che ci sta dotando dei sottopiani. Quindi ambito C, è vero. Ma innanzitutto bisogna specificare questo: al di fuori del centro urbano tutti i terreni sono stati classificati nell'ambito del PUT con un'interrazione di abito A, B, C, D od E, in cui l'ambito A è quello che ha una valenza ambientale, urbanistica, architettonica storica prevalente; l'ambito E è quello che ha una valenza minore, ciò non significa che l'intervento in ambito possa essere fatto a cuor leggero, comunque c'è una certa normativa da rispettare.

Per quanto riguarda La Torre Mega e quindi la segnalazione architettonica, anche in questo caso, guardando sulle norme tecniche del PUT, si fa riferimento ad aree di pertinenza ed aree annesse. Queste aree, in prima battuta, sono normate semi-

te agli strumenti urbanistici"... lei si è fermato a quello che le interessava... non ho bisogno.

PRESIDENTE: Consigliere Maglio, la invito al rispetto dei colleghi. Grazie.

CONSIGLIERE TUNDO: Io non le sto dicendo che lei non si è espresso in maniera corretta, lei si è fermato prima.

PRESIDENTE: Consigliere Maglio e Consigliere Tundo, se continuate, vi tolgo la parola ad entrambi.

CONSIGLIERE TUNDO: Chiedo scusa. Volevo dire che il tecnico parla di pubblico interesse e secondo me le condizioni per il pubblico interesse ci sono tutte, perché il Sindaco poc'anzi ci informava che i costi relativi all'anno 2008 sono triplicati, da novecento milioni, se non vado errato, passiamo a tre volte tanto. Quindi ritengo che questo benedetto sito, nel momento in cui dovrebbe entrare in funzione, sicuramente porta a dei risparmi per l'Amministrazione, di conseguenza per la collettività. Ritengo che ci siano tutte le condizioni per far sì che ci sia il pubblico interesse, risparmiando, quindi... tant'è, e qui non se ne è citato proprio in questa discussione, che la ditta Cave Marra, tra le tante cose che dice nella progettazione, sulle sue relazioni, dice anche che è disposta a riconoscere una royalty, quindi ulteriori introiti da parte dell'Amministrazione che porterebbero comunque a risparmiare su questo costo tre volte maggiore che andremo a sostenere nell'anno 2008. Io, caro Sindaco, dico di più, anzi colgo l'occasione per farle una proposta: noi possiamo, lei si farà carico di questo magari se lo ritiene opportuno, chiedere a Cave Marra un ulteriore sacrificio per quanto riguarda la royalty, leggo sulla delibera che è del 3%, potremmo chiedere il cinque, poi lei deciderà come e quando. Perché questo? Perché noi possiamo... perché l'altro argomento, che il Consigliere Gabrielli, se non vado errato, metteva in evidenza giustamente, era il problema dell'inquinamento. Ecco, noi attraverso uno sforzo da parte dell'azienda, con una royalty maggiore, potremmo anche pensare d'installare, a ridosso del sito dove andremo ad esprimere il parere, dei sensori per il monitoraggio dell'ambiente, in maniera tale che nella dannata ipotesi in cui questa nuova attività che andiamo autorizzare o che la Provincia andrà ad autorizzare quando l'iter sarà completato... ci consentano di poter tenere costantemente sottocrollo il fenomeno. Nelle ipotesi in cui si dovessero verificare situazioni d'inquinamento, possiamo prendere tutti gli accorgimenti del caso. Ragione per cui io ritengo che il parere debba essere in ogni caso positivo, salvo a prendere o a mettere i paletti necessari per far sì che ci sia la salvaguardia dell'ambiente, per far sì che siano tutelati gli interessi della collettività. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Tundo prendo la parola... a me va benissimo, giusto una puntualizzazione sull'idea dei sensori. È altrettanto vero puntualizzare all'assemblea che secondo codice attribuiti ad ogni tipo di rifiuto che può entrare all'interno dell'impianto, non sono autorizzati quei rifiuti biodegradabili e quindi pu-

pre dal PUT, rinviando sempre ai sottopiani. L'area più estesa, l'area di pertinenza, quella che ha diretto contatto, che è collegata con il bene, in questo caso Torre Mega, è l'area che risente dell'importanza del bene stesso.

Ora, in assenza di sottopiani, la distanza dell'area di pertinenza è di 500 metri. Ora, il lotto del sito che stiamo discutendo, si trova a distanza superiore, ecco perché per la Regione o la Provincia dice non impatta con il sito. Le aree annesse e le aree di pertinenza vengono normate e quindi il sito si trova ad una distanza... questo sempre che non siano fatti degli studi più approfonditi, in questo caso li abbiamo in quanto abbiamo il via, che è stato redatto dalla Regione, la quale ha anche la localizzazione del bene da tutelare e quindi qui rientra anche il Ministero dei beni culturali, che è superiore anche alla Regione.

Per quanto riguarda più in generale, si tratta di un intervento che è stato richiesto dalla ditta partito addirittura il 21 aprile 2005. È chiaro che vi è la necessità di procedere in maniera celere dal momento che tutti i pareri della Regione, Vigili del fuoco, dell'A.S.L., della Provincia sono stati acquisiti, dei quindi ritornare oggi a rimettere tutto in discussione, ricominciare da zero, mi sembra che non sia il caso, in quanto ci porterebbe a procrastinare il problema di questi rifiuti per altri due anni, visto che è stata presentata nel 2005, nel 2007 ne stiamo ancora parlando. Ha senso procrastinare la discussione portandola su un piano sterile, dal momento che non ci sono dei rischi gravi e fondamentali per quanto riguarda la salute dei cittadini? Perché, ripeto, si tratta di un sito di stoccaggio di materie che per legge sono classificate non pericolose o pericolose, ma, come ho detto prima, si tratta di carta, cartone, plastica, etc. e si tratta oltre tutto di stoccaggio per tempi molto brevi.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Bove. Ha chiesto la parola il Consigliere Grasso di Azzurro Popolare ed ha facoltà di farlo.

CONSIGLIERE GRASSO: È stato esposto all'albo pretorio, leggo testualmente: "Certificato che il progetto di cui l'oggetto è stato pubblicato all'albo pretorio di questo Comune ininterrottamente dal 16 dicembre 2005, al 14 gennaio 2006, senza opposizioni o reclami".

Poi ancora aggiungo questo: "Per quanto riguarda il traffico intensivo, quindi il grande disagio che si va creare alla viabilità, equivale a una media di un camion al giorno".

PRESIDENTE: Il Consigliere Tundo ha chiesto la parola ed ha facoltà di farlo.

CONSIGLIERE TUNDO: Nella discussione che abbiamo ascoltato fino adesso si sono messe in evidenza più cose, tra quelle più importanti, ho sentito parlare d'inquinamento, d'interessi della collettività; io ritengo, Consigliere Maglio, che per correttezza, nel momento in cui legge un passaggio, deve completarlo, perché dice: "La progettazione in questione non è conforme alla zonizzazione urbanistica comunale. Si ritiene, ad ogni modo, che le motivazioni in grado di sostenere il pubblico interesse, sono sufficienti per giustificare l'attivazione delle procedure di varian-

trescibili, ciò significa che non sono autorizzati quei rifiuti che possono portare tramite la putrefazione a formare dei gas e quindi cattivi odori. Questo ad onore della discussione.

CONSIGLIERE TUNDO: Conosco bene! Io proponevo questo come ulteriore cautela, siccome parlavamo d'inquinamento, di tumori, di tutta una problematica...

PRESIDENTE: È un film già visto.

CONSIGLIERE TUNDO: Però, ad ulteriore garanzia della collettività, ad ulteriore garanzia dei galatonesi potremmo adottare questa situazione che ci consente di essere più tranquilli.

PRESIDENTE: Va bene Consigliere Tundo. Do la parola al Consigliere Maglio, però prima che lo stesso possa prendere la parola, vorrei puntualizzare che secondo l'Art. 57 comma 2, nella trattazione dello stesso argomento o ciascun capogruppo e consigliere dello stesso incaricato ad intervenire per il gruppo può parlare per due volte: la prima non più di quindici minuti, la seconda per la replica di cinque minuti. Questo vale per l'assemblea... no, no. Ho premesso che le stavo dando la parola, volevo puntualizzare questo fatto.

CONSIGLIERE MAGLIO: Siccome poco fa il Consigliere mi ha tacciato di scorrettezza...

CONSIGLIERE TUNDO: No, assolutamente no.

CONSIGLIERE MAGLIO: Ti posso riferire le parole che hai detto, perché nel momento in cui dici che per correttezza se ho letto il primo passo, devo leggere anche il secondo, - queste sono le tue testuali parole - se per correttezza deve farlo, se non l'ho fatto vuol dire che correttezza non c'è; allora quando non c'è correttezza, c'è scorrettezza, non ti dispiacere. Questo è italiano stretto stretto.

CONSIGLIERE TUNDO: Io ho parlato di correttezza di informazione.

CONSIGLIERE MAGLIO: E allora adesso t'informazione correttamente, non solo a te, ovviamente io parlo al Consiglio, tant'è che ho detto che quello che dico lo dico a beneficio... ho molto apprezzato, Consigliere, la tua relazione...

PRESIDENTE: Consigliere Maglio, le ricordo che ha cinque minuti.

CONSIGLIERE MAGLIO: E santo Dio, Presidente!

PRESIDENTE: Se regolamento vuole.

CONSIGLIERE MAGLIO: Ma non è che sono già passati? Altrimenti ci dobbiamo

prendere il cronometro.

Che subito dopo ci sia scritto: "La progettazione in questione non è quindi conforme alla zonizzazione urbanistica comunale", è chiaro che io mi fermo perché sto esplicitando un concetto legato alla conformità della progettazione rispetto... che per il tecnico di parte, non ti dispiacere, dice: "Si ritiene - in maniera molto impersonale, - ad ogni modo che le motivazioni in grado di sostenere il <pubblico interesse> siano sufficienti per giustificare...", non ti dispiacere, Consigliere, per compito istituzionale il pubblico interesse lo stabilisco io, cioè l'intero Consiglio comunale, non il tecnico di parte. Questa è una lezioncina di diritto amministrativo...

CONSIGLIERE TUNDO: Lei sta invertendo. Lei, caro Consigliere, diceva che più bocca del tecnico di parte... anche il tecnico sosteneva che non è fattibile.

CONSIGLIERE MAGLIO: Perché che c'è scritto l'opposto? Io quello ho detto, non l'ho scritto io.

PRESIDENTE: Consiglieri, fate i vostri interventi e basta. Chi vuol capire ha capito.

CONSIGLIERE TUNDO: Comunque non ho bisogno di lezioni d'italiano.

CONSIGLIERE MAGLIO: Te le posso dare ugualmente.
Che l'area in questione fosse ubicata lì, io me ne ero già accorto...

PRESIDENTE: Consigliere Maglio non sta parlando più per...

CONSIGLIERE MAGLIO: No, no.

PRESIDENTE: Sta facendo un intervento.

CONSIGLIERE MAGLIO: No. Sto solo...

PRESIDENTE: Sta concludendo.

CONSIGLIERE MAGLIO: Non concludo niente.

PRESIDENTE: Per fatto personale, quello volevo dire.

CONSIGLIERE MAGLIO: Allora il fatto personale l'ho chiuso. Poi dopo intervento per... comunque, Presidente, mi rendo conto che non appena la questione... la parola d'ordine è togliere la parola ai consiglieri.

PRESIDENTE: No, no, Consigliere Maglio, non la stavo ... Consigliere Maglio, al primo intervento ha parlato per più di quindici minuti. Sto applicando il regolamento a cui mi sembra che in passato lei è stato molto caro e attaccato. Non vedo perché

quando regolamento lo applica lei, va bene, se lo applicano per gli altri non va. Comunque ribadisco che non le stavo togliendo la parola, volevo solo mettere il pannello alla fine dell'intervento per fatto personale e concederle altri cinque minuti, non mi ha fatto parlare, va bene. Ci sono altri interventi?
Il Consigliere Fracasso ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE FRACASSO: Credo che il problema rifiuti ormai sia diventato di dominio pubblico, se ne parla dappertutto, non soltanto nella nostra città, ma un po' in tutta la regione. È chiaro che sembra ormai inevitabile ed è giunto il momento di attuare forse quello che possiamo definire una sorta di federalismo comunale o intercomunale per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, ed attivare sicuramente un raggiungimento di quelli che sono i tetti di raccolta differenziata, che devono raggiungere almeno il 30%, per cercare di abbattere quanto più possibile i costi e gli oneri per la nostra città.

Riguardo al progetto e riguardo anche alla localizzazione, io coerentemente ero favorevole alla realizzazione dell'impianto, solo che ritengo che vadano precisati alcuni passaggi dal punto di vista soprattutto progettuale. Il primo capoverso di pagina tre definisce l'obiettivo di tale progetto, dove si parla di potenziamento della raccolta differenziata e quindi conferimento di rifiuti ingombranti, da ciò ovviamente ne scaturisce l'abbattimento dei costi. Può allora, chiedo al Sindaco, l'approvazione di un progetto così complesso, così articolato essere estrapolato da uno studio più ampio e specifico che riguarda il problema dei rifiuti nella sua interezza? E come s'intende potenziare la raccolta differenziata senza avere un progetto specifico allegato?

So che ne esiste almeno uno depositato in quest'Amministrazione, e sapendo che la percentuale attuale di raccolta differenziata si aggira intorno al 5%, è ben lontana da quel 30% richiesto per cercare di abbattere quelli che sono i costi e gli oneri dei rifiuti urbani.

A pag. 7, sempre del progetto allegato, nella tabella relativa ai quantitativi sono riportati i numeri differenti fra quantità massima stoccabile e quantità totale di chilo per anno, che lasciano perplessi per diversi motivi: non si hanno dei riferimenti statistici di raccolta su parti leggeri di automobili, ad esempio, pneumatici, rifiuti inerti e ceramici provenienti dal territorio comunale.

Ora bisogna specificare meglio, credo, e comunque autorizzare lo stoccaggio di tali rifiuti dopo l'individuazione del relativo sito d'impianto di compostaggio, non è precisato dove, quale, in quale sede vengono trasmigrati questi rifiuti.

A pag. 9, poi, come a pag. 11, penultimo capoverso, si parla di rifiuti tal quali, in senso generico, senza specificazione che altro non vuol dire se non di rifiuti indifferenziati. Ecco, su questo andrebbe un attimino precisato puntualizzato quali e che tipo di rifiuti indifferenziati. Comunque il progetto sicuramente deve essere strettamente connesso al servizio di raccolta differenziata e ne garantisce sicuramente il potenziamento con una migliore ricaduta sulla pressione fiscale e tributale della nostra città.

Un'altra perplessità, che andrebbe chiarita, è che è un progetto molto complesso, potenzialmente importante, che forse servirà sicuramente a soddisfare esigenze

extra comunali. A questo punto riteniamo che sia necessario, questa è una proposta, oltre ai controlli provinciali e regionali dell'ARPA, anche dei controlli comunali piuttosto rigidi, severi, importanti, programmati, soprattutto nel rispetto delle normative che riguardano ad esempio gli pneumatici, le parti leggere di autoveicoli, rifiuti ceramici ed inerti. Quindi bisogna sapere come s'intende, bisogna capire anche come la ditta intende effettuale la separazione fra metallo tufo, plastica e soprattutto, se c'è, a volte anche dell'amianto.

Ci deve essere un controllo anche da parte della nostra Amministrazione, dico nostra proprio per superare qualsiasi barriera politica oppure delle incompatibilità fra maggioranza e opposizione, deve avviare tutte le azioni necessarie affinché siano rispettate tutte le norme che tutelano l'ambiente, che siano ecosostenibili ed eco-compatibili, considerata propria la tipologia dell'impianto e la sua localizzazione, tenendo anche presente, e questa è una richiesta di precisazione che formulo alla ditta, più che al Sindaco... e che mi pare che quest'impianto abbia già avuto un parere favorevole dall'ARPA per un eventuale suo inserimento nell'ATO, se così è, dobbiamo un attimino andare un po' cauti, valutarlo con molta attenzione, con una decisione sicuramente collegialmente condivisa e non soltanto invocando una maggioranza o una minoranza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Fracasso. Ha chiesto la parola il Consigliere Nisi di Forza Italia ed ha facoltà di farlo.

CONSIGLIERE NISI: Io ritengo che l'Amministrazione comunale questa sera cominci finalmente ad affrontare i primi problemi importanti, appunto quello dei rifiuti solidi urbani, della raccolta, che, va detto, ci vede costretti ad andare verso una direzione che è quella appunto della raccolta differenziata. Costretti perché di fatto la Regione Puglia ha intrapreso ormai la strada di bocciare gli impianti termovalorizzatori e quindi si muove verso la direzione obbligata della differenziata. Il fatto di dover raggiungere certi risultati è un obbligo per le Amministrazioni comunali anche per poter, com'è stato detto, abbattere i costi di smaltimento. L'iniziativa che Cave Marra propone sicuramente è meritevole di attenzione positiva. Va detto tuttavia, e di questo dobbiamo prendere atto con rammarico, che il progetto presentato ormai è datato più di due anni e quindi ritengo che ognuno qui, maggioranza e opposizione, prima maggioranza, poi opposizione, deve assumersi le colpe di questo ritardo perché di colpe da parte dell'Amministrazione si tratta, in quanto, così come io penso il progetto non aveva le idee chiare, precise all'inizio, così com'è stato presentato, tant'è vero che oggi notiamo delle discrasie 9.000 metri, 16.000 metri, etc. etc., di fatto l'Amministrazione comunale precedente non aveva le idee chiare su come procedere in questo senso, tant'è che non ha avuto la capacità, e di questo ha soltanto penalizzato il territorio, ma soprattutto la ditta Cave Marra, nel non aver detto chiaramente ad un certo punto: "Per noi l'impianto non va realizzato in contrada Morrone, cercate di trovare un altro sito, probabilmente sarà adeguato e sicuramente noi loosterremo".

Quindi oggi noi paghiamo le conseguenze di una incapacità da parte della passata

Amministrazione nel definire in maniera perentoria, chiara, decisa un suo comportamento, una sua linea un merito a questo tipo d'impianto.

Oggi ci troviamo in una situazione in cui la ditta probabilmente si trova in difficoltà nel ritornare indietro su certe decisioni che probabilmente io penso ognuno di noi, in maniera sincera, ha fatto, cioè quelle che sicuramente la localizzazione in quel sito non è idonea, non è quella giusta, non è quella che sicuramente anche le direttive regionali ci consigliano. Ci troviamo in una situazione in cui la ditta probabilmente ha investito perché non è stata in un certo indirizzata in maniera chiara da una parte e l'Amministrazione comunale che si trova in una fase avanzata in cui deve necessariamente dare corso a certe iniziative per poter sviluppare la differenziata stessa sul territorio.

È chiaro che, per quanto mi riguarda, ci troviamo *comu li ciucci a mienzu li soli*, perché di fatto ci troviamo da una parte l'ex maggioranza che si è comportata così come ho detto e dall'altra oggi la maggioranza attuale che probabilmente ritiene opportuno dover pressare il piede sull'acceleratore per sbloccare una situazione che sicuramente va sbloccata.

Per quanto mi riguarda io dico questo: noi siamo d'accordo sull'iniziativa, così come penso tutto il Consiglio comunale, anche perché è un'iniziativa che tutto sommato, al di là dei problemi che il Consigliere Gabrieli ha posto in ordine ai problemi di salute, sicuramente è un problema che dobbiamo porci anche perché il problema della smaltimento è un problema reale, quindi va sicuramente affrontato.

Quindi, dare la possibilità anche sia dal punto di vista occupazionale, ma soprattutto dal punto di vista economico per la nostra Amministrazione comunale di poter recuperare alcuni beni. Tuttavia io sono personalmente per valutare non po' tutte le cose che sono emerse in questa sede da parte del Consigliere Tundo relativamente all'eventuale possibile di elevazione della royalty da riconoscere al Comune, eliminando, secondo me, quello che è una condizione capestro, che non va bene, quella di eliminare gli oneri a carico del Comune per la selezione così come chiesto dalla ditta Cave Marra, perché questa condizione rimane vincolata sino a quando Cave Marra avrà il servizio della gestione e quindi, in un certo senso, è una clausola capziosa, che chiaramente, secondo il mio modesto avviso, dovrebbe essere eliminata alzando, come ha detto giustamente Tundo, quel livello del 3, portandolo ad un numero diverso, che potrebbe essere sicuramente preso in considerazione. Così come le perplessità avanzate dal Consigliere Fracasso, relative ad un approfondimento, perché poi va detto che tutto sommato la Provincia stesso, in tutte le conferenze che ha tenuto, non è riuscita mai a dare un'indicazione precisa, perché probabilmente, così come si evidenzia già nel verbale n. 210, quando il progettista, Ing. Falconieri, illustra le finalità e il ciclo di lavorazione dell'impianto: "In esso si vuole raccogliere e selezionare ogni tipo di rifiuto rinveniente dalla raccolta urbana differenziata di rifiuti, etc. etc.", il Presidente eccepisce perplessità e confusione nella delucidazione del progetto il cui contenuto è rilevato dalle intestazioni degli elaborati e per l'approvazione, etc. etc.", sicuramente è confuso, come ho detto prima, rispetto a quello che effettivamente è diventato dopo, perché dopo diventa perché la R13 e D15, perché la Regione lo classifica in quel modo, non perché la ditta lo classifica all'inizio così. Evidentemente c'è stato un vizio nella presentazione che è

stato man mano formalizzato così come oggi ci viene formalizzata una richiesta che invece di 9.000 metri diventano 16.000. È tutta una cosa che strada facendo, in un certo senso, s'incardina in maniera poco chiara.

In virtù di queste considerazioni, io sono per raccogliere il suggerimento che il Consigliere Fracasso in questa sede ha fatto, cioè quello di portare avanti un approfondimento per garantire e per capire come l'azienda effettivamente intende gestire l'impianto perché noi notiamo nella progettazione che manca il know out delle macchine, il modo in cui deve essere selezionato il materiale, i vari processi in maniera dettagliata e circostanziata, che praticamente potrebbero anche condizionare positivamente anche gli aspetti di salvaguardia della salute e quindi di tutte le eventuali emissioni nell'atmosfera.

Questi problemi potrebbero essere sicuramente approfonditi ulteriormente non perché non siano stati fatti nella quarta commissione, ma perché evidentemente oggi dalla discussione in aula sono sorti sicuramente molte perplessità sia in ordine alla funzionalità dell'impianto e soprattutto sulla possibilità di una localizzazione diversa, più funzionale, perché va tenuto conto quello che di fatto poi nell'ultima relazione della Provincia, che penso sia recentissima, perché è datata 7 giugno 2007, dove viene detto che in merito alla localizzazione: "Il comitato osserva che secondo il Piano regionale dei rifiuti speciali, approvato con decreto del commissario delegato n. 246 del 28/12/06, i nuovi impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti speciali devono essere localizzati in area con destinazione urbanistica zone industriali o a servizi tecnologici ed equivalenti", pone anche una perplessità fondata sulla localizzazione e, in considerazione di ciò, io ritengo che non debba essere penalizzato ulteriormente la ditta Cave Marra, il progetto lo riteniamo valido sotto tutti i punti di vista, ma il suggerimento che noi diamo è che oltre all'approfondimento vada verificata sino in fondo la possibilità, insieme ad un'azienda nostra che va, come ho detto prima, valorizzata e sostenuta, d'individuare a stretto giro un sito che possa trovare tutti noi soddisfatti e che possa trovare soprattutto soddisfatto l'azienda stesso e quindi eliminare i problemi di traffico che si sono posti, i problemi della vicinanza al territorio ed altri problemi.

Mi rendo conto che probabilmente l'azienda, come ho detto prima, oggi si trova perché è stata sicuramente sostenuta e non indirizzata in maniera seria e precisa e oggi si trova in difficoltà nel realizzare una nuova localizzazione, però io ritengo che sia doveroso pensare, riflettere su queste cose e quindi io colgo anche, come ho detto prima, quello che è stato il suggerimento del Consigliere Fracasso, per un ulteriore approfondimento per capire se ci sono le possibilità affinché questi problemi possano trovare un'unica soluzione e quindi risolverli nel giro breve perché è necessario, come è stato detto, non penalizzare l'azienda e non penalizzare soprattutto quello che può essere lo sviluppo del servizio di raccolta dei rifiuti differenziati. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Nisi.

Il Consigliere Colazzo ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE COLAZZO: Sindaco, consiglieri, ormai è stato detto di tutto e di più

su questo argomento. Io ritorno a ripetere in modo sintetico il mio punto di vista. Il progetto presentato da Cave Marra Ecologia, che si tratta di un impianto per la messa in riserva a deposito preliminare di rifiuti urbani e speciali non pericolosi per la raccolta differenziata nel sito di Galatone alla località Morrone, strada provinciale Galatone - Galatina.

Io mi ritengo abbastanza favorevole a questa iniziativa, in quanto, come cittadino, mi ritengo di essere abbastanza interessato perché è uno spreco non fare la raccolta differenziata. Ho sentito dire in quest'aula che si parla di certi risparmi, certo al cittadino comune non dispiacerebbe sicuramente. Sono favorevole a questo tipo di raccolta differenziata; sicuramente credo che sia un servizio utile per la collettività galatone e non credo che ci sia persona in quest'aula che sia avversa a questo progetto. Quello che non mi convince invece è la localizzazione individuata dalla ditta. Infatti, in una nota della Provincia di Lecce, settore territorio ambiente, si recita: "In merito alla localizzazione il comitato osserva che secondo il Piano regionale dei rifiuti speciali, approvato con decreto dal commissario delegato al n. 246 del CDA del 26/12/2006, i nuovi impianti di stoccaggio a trattamento dei rifiuti speciali devono essere localizzati in aree con destinazione urbanistica e a zone industriali e servizi...". Io ritengo che sia una cosa utile, ma che il sito non sia quello giusto, perché, come dicevano prima coloro che hanno parlato prima di me, quella è una zona agricola, per certi versi di turismo, di persone che vanno a svolgere la loro villeggiatura. Io ritengo che noi dobbiamo avere rispetto anche per queste persone, che anzitempo hanno edificato in quella zona e hanno diritto anche di rispetto, visto che hanno pagato delle tasse, hanno pagato degli oneri di urbanizzazione e il tutto. Ritengo che cercare un nuovo sito sia giusto, anche la legge ce lo propone ed è la stessa Provincia a dire che ci sono anche gli strumenti per poter dare delle possibilità diverse per poter attuare questa raccolta differenziata; non vedo perché non si possa cercare di cogliere quest'opportunità. Non deve essere detto che il sito oppure il posto è stato già destinato, d'altronde, caro Sindaco, noi ci troviamo una patata bollente a dover trattare, visto che l'Amministrazione precedente ci ha dato questo progetto; sicuramente non l'hanno trattato perché l'hanno preso sottogamba, non si sono interessati, probabilmente non hanno dato una risposta, non per questo l'hanno accettato, cioè è stato un progetto in cui è stato dato avvio, ma non è stata mai data una risposta, né positiva né negativa... sì, ma dove solo coloro che hanno deciso? Hanno deciso, ma chi?

PRESIDENTE: Consigliere Grasso, per cortesia!

CONSIGLIERE COLAZZO: Noi ci troviamo oggi a dover legiferare o a dire qualcosa su ciò che è stato già precedentemente deciso, da chi? Se oggi si viene a proporre a questa assemblea di dover decidere, di dare una risposta a questo progetto, a questa iniziativa, a questa cosa che si vuole realizzare, che sicuramente è positiva, nessuno ha da dire qualcosa in merito, qui siamo pienamente tutti d'accordo, non credo che in aula ci sia una persona che abbia delle idee diverse da questo. Io, come consigliere di Democratici di Centro, dico soltanto che, a mio modesto pa-

rere, è sbagliato la localizzazione del sito, non si mette in discussione il progetto, che sicuramente è ambizioso, valido e sicuramente porterà dei benefici alla collettività, ma sicuramente noi dobbiamo tener conto che questi sono dei progetti che domani, una volta accettati, una volta approvati, non verrà nessuno a dire: "Oggi ho fatto un errore", non è un qualcosa che ci si può togliere; una volta che decidiamo di dire sì o no a questo impianto, dovunque esso sia, lo faremo per chissà quanti anni, per cui non è una cosa che si deve prendere così, giusto per fare qualcosa; qui nessuno vuole andare contro la ditta Marra, anzi io sono sempre d'accordo nel dire che se lavoro ci deve essere, deve essere creato nella città, nel paese, nella nostra comunità, non di andare fuori possibilmente, questo è il mio concetto e il mio modo di andare avanti.

Io ritengo soltanto che potremmo sicuramente, con un po' più di volontà, spirito di servizio, cercare di trovare una soluzione a questo problema, che ci trova tutti d'accordo, ma guarda caso non ci trova d'accordo solo su di un punto: il sito. In fondo in fondo 10.000 metri in un posto, 10.000 metri in un altro non cambia niente. Noi abbiamo una zona industriale, dove effettivamente sarebbe la localizzazione più idonea, più giusta. Adesso io con questo non voglio dare suggerimenti perché non sono un tecnico e non sono nessuno, vorrei soltanto proporre per dire: "Ma se abbiamo delle prospettive..." ah! Non ce ne stanno! Bene, allora questo Consiglio, quest'Amministrazione faccia ciò che le altre non hanno fatto, cioè di darsi una regolata per dare agli insediamenti produttivi, sia nella zona artigiana che in quella industriale, per cercare di darsi una mossa, per dare delle risposte ai cittadini che vogliono un qualcosa e questo è l'esempio, questa è l'occasione giusta per poter dare una risposta in questo senso. Noi, secondo me, dobbiamo dare al cittadino, che chiede, che vuol fare e che vuol creare un qualcosa, una risposta a quello è il suo...

PRESIDENTE: Consigliere Colazzo...

CONSIGLIERE COLAZZO: Sono passati già quindici minuti, non mi ricordo.

PRESIDENTE: Dieci, lei ne ha dieci. Di meno di Luigi.

CONSIGLIERE COLAZZO: Ribadisco, giusto per chiudere: sono d'accordo, però vorrei soltanto che si discutesse o quantomeno si trovasse una soluzione al sito, non ho chiesto nient'altro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Colazzo. Il Consigliere Botrugno ha chiesto la parola ed ha facoltà di farlo.

CONSIGLIERE BOTRUGNO: Io, come capogruppo di Galatone Viva, sono stato d'accordo per quanto riguarda la raccolta differenziata, sono stato d'accordo perché faccio parte della quarta commissione ed ho espresso il mio giudizio positivo. Ribadisco e mi collego con la mia coalizione, io non sono d'accordo per quanto ri-

guarda il sito individuato, perché, secondo il mio punto di vista, sia per la strada che per le abitazioni intorno, non può praticamente essere individuato un quella zona, quindi, se è possibile, che sia individuato nella zona industriale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Botrugno... ha passato alla dichiarazione di voto facendolo passare come intervento, va bene. Claudio è uno veloce. Prego Ingegnere Bove.

CONSIGLIERE BOVE: Vorrei riallacciarmi alla royalty che Cave Marra suggeriva. C'è un riconoscimento da Cave Marra del 3% del prezzo di riferimento dei rifiuti in entrata all'impianto proveniente dalla raccolta differenziata momento vigente tra i soggetti pubblici e privati. Vorrei suggerire di ampliare questa proposta e di portarla non solo per il tipo di contratto che abbiamo in essere, ma che permanga poi per sempre, nel senso che se poi questo sito dovrà essere ceduto all'ATO o a qualcun altro, il Comune comunque mantenga sempre questa royalty. Questa è la mia richiesta.

PRESIDENTE: Grazie Ingegnere. Consiglieri, un attimo d'attenzione, formuliamo la proposta sia del Consigliere Tundo sia del Consigliere Bove. Il Consigliere Tundo dice: "Portiamo le royalty da tre a cinque e la facciamo nostra..." e noi facciamo la contro proposta alla ditta poi può darsi che accetti, scusi... no se non ci sono altre osservazioni. Va bene, la facciamo come richiesta al Sindaco e quindi non la mettiamo neanche ai voti. L'eccesso di democrazia fa male alcune volte! Se non ci sono altre osservazioni o interventi, passo la parola al Sindaco per le conclusioni e dopo faremo le dichiarazioni di voto.

SINDACO: L'ampia discussione veramente mi esimerebbe dal fare qualsiasi intervento, però ritengo che la questione debba essere approfondita e debba essere data una risposta in modo particolare alle considerazioni fatte dal Consigliere Fracasso, perché è giusta la preoccupazione espressa sulla raccolta differenziata. In apertura di Consiglio ho detto che consideravo questa come l'inizio della politica per ottenere un'autentica differenziata, però ho accennato anche, Consigliere Fracasso, - purtroppo abbiamo potuto interessare soltanto la quarta commissione, ma è opportuno che in futuro ne parliamo tutti insieme per poi specializzare il tema nella quarta commissione - che la Regione recentemente si orienta - secondo me è un buono orientamento - di organizzare accanto alla raccolta porta a porta, che è più adatta per i paesi di piccole dimensioni ed ha l'inconveniente di essere ad altissimo costo, dei punti di raccolta differenziata e, per quanto riguarda il nostro paese, noi abbiamo già ottenuto il finanziamento di uno di questi punti, sono punti di circa 800 metri quadrati.

Io ho comunicato alla commissione e l'ho pregata poi di rivedersi in data successiva per andare a studiare gli altri siti in modo da rendere facilmente accessibili tutte le parti del territorio, ed è una cosa che ci vedrà impegnati nelle prossime settimane e nei prossimi mesi in un lungo impegno per raggiungere il risultato del 30, 35 anche 40%, che sarà veramente la soluzione del problema, sia sotto il profilo am-

bientale sia sotto il profilo dei costi; l'uno non secondario all'altro, perché, nell'attuale situazione economica della popolazione, chi veramente vive e sopravvive con le pensioni minime, andare a far fronte al costo della differenziata, al costo dell'ICI, con gli immobili rivalutati, sta diventando veramente un problema serio ed importante.

Una parola di spiegazione soltanto per il tal quale, che è quella mezza borsa di rifiuto che per errore sarà capitata al cittadino che va a portare la plastica, il vetro, etc., in quanto molte volte insieme alla plastica ed al vetro si trova anche l'altro rifiuto: il pacchetto di sigarette, il pezzo di pane, una piccola quantità di tal quale che, nel fare la raccolta puntuale della differenziata, uscirà fuori. Questo è il tal quale. E quello non è un punto di selezione di stoccaggio che prevede stoccaggio di tal quale, così come tengo a dire, per fugare paure e timori del Dottor Gabrieli, che quando si legge nel contratto: "rifiuti pericolosi", si riferisce alle pile combuste, i medicinali scaduti, i quali non vengono lavorati, quindi non c'è nessun rischio per la salute, tant'è vero che l'A.S.L. non ha problemi per dare il proprio parere. Quello è soltanto stoccaggio che oltre è limitato per quantità e per tempo, perché è piccolissimo il dimensionamento che si dà come luogo a quello stoccaggio.

Per quanto riguarda gli ingombranti, ritengo che questo sia un problema che, cari consiglieri, dovremmo e potremmo affrontare a parte. Non esiste nella richiesta provincia e nella nostra regione la possibilità di smontaggio degli ingombranti, noi ci limitiamo a consegnarli dietro pagamento di diritti fissi che sono un tot per i materassi, un tot per i televisori. Io dico che questo paese farà opera meritoria se tutti insieme ci metteremo a studiare la possibilità dello smembramento, della vendita dei pezzi che ne risultano, dei motori, dei frigoriferi e di altro.

Io ho paura, cari consiglieri, di affrontare il discorso per vedere l'ubicazione perché qualcuno dice: "Ma nella zona industriale...", quando otto anni fa per l'inceneritore io accennai alla zona industriale, la reazione del paese fu fatta determinata dagli stessi elementi che oggi mi dicono: "Zona industriale", perché la scelta era nella zona industriale. Vuole dire, cari consiglieri, cari concittadini, che la logica di maggioranze e di minoranze esiste anche al di là degli inviti, al di là della partecipazione, perché molte volte il consigliere reclama una non partecipazione nelle scelte, noi potremmo chiamare di mattina, di notte - io dico ai consiglieri di maggioranza - certi elementi dell'opposizione, i quali, se andremo in zona agricola, diranno che dobbiamo scegliere la zona industriale, se andremo in zona industriale, diranno che dobbiamo scegliere la zona agricola, che dire signori consiglieri? Le carte le avete lette e io mi auguro che l'abbiate fatto tutti. Verbale n. 210 della Provincia del 29 luglio 2005, partecipa l'ufficio tecnico, non so se sia l'Ingegnere Marsano, il responsabile dichiara: - conferenza dei servizi indetta dalla Provincia - "Che l'area interessata dal progetto sarà funzionalmente destinata e fungerà da stazione ecologica di raccolta differenziata, di beni ingombranti fuori uso [...] posta a servizio della cittadinanza". Ma mi direte: "Eh! Ma c'era l'Ingegnere!", no, no, c'era il Sindaco, il suo Sindaco, Consigliere Maglio, il quale dichiara: "Il terreno che ospiterà l'impianto ricade in zona tipizzata dallo strumento urbanistico vigente come zona agricola. A tal proposito il Sindaco dichiara che accetterà se la concessione edilizia in sanatoria - che centra poi la concessione edilizia, non lo so - per le strutture già esistenti,

includa anche l'attività di trattamento dei rifiuti", perché gli uffici, che sono oggetto della costruzione... ha pensato il Sindaco che dentro gli uffici portassero i rifiuti per la differenziata. Questo era. "In merito al parere - sulla localizzazione dell'impianto - il Sindaco, per meglio chiarire la situazione, dichiara che farà conoscere successivamente le decisioni assunte del Comune"; data 29 luglio, anno 2005, due anni e mezzo fa. Successivamente quella conoscenza, quel parere, nonostante la convocazione di altre conferenze di servizi... perché le carte, Consigliere Maglio, bisogna leggersele tutte, poi bisogna anche avere il coraggio della scelta, perché, se si sceglie, si può scegliere la via giusta ce si può sbagliare, ma l'importante è scegliere. Successivamente, abbiamo altre dichiarazioni, tra cui quella dell'Architetto Cosimo Muci: "Il nostro Comune non è dotato di area specifica a destinazione per la localizzazione d'impianti per la gestione rifiuti". In un'altra dichiarazione si dice che il Comune di Galatone non ha altre aree per la destinazione di quell'impianto. Non starò a leggerle tutte quante. Però su questo problema avete giocato per due anni e mezzo e adesso basta: si sceglie! In positivo o in negativo, ma si sceglie! Mi consentirà, Consigliere Filoni, di dire: - lo faccio con tutto il bene e con tutto l'affetto possibile e immaginabile - ma quando quest'iniziativa è partita, l'ex Assessore provinciale a cui lei, mi pare, faccia riferimento, l'ha sponsorizzata, era l'Assessore all'ambiente, e oggi lei mi viene a fare il discorso della lotta popolare. In quel momento noi eravamo in commissione come opposizione ed eravamo disposti a studiare con serenità il problema. C'è la convocazione della commissione, qualcuno non credeva che fosse stata fatta; quando venne il Sindaco ad annunciarci che per discordie e pareri difformi nella maggioranza non si andava a decidere e si andava a casa. Noi diciamo: decidete positivo, decidete negativo, ma questa sera decidete! Peraltro, per argomenti che avranno lo stesso impatto, la stessa importanza per la popolazione ci ragioneremo prima. Adesso sarebbe facile dire: ma perché due anni e mezzo fa non siete andati a dire: "Questa localizzazione non mi va bene, portatela in altra zona dove non c'è l'impatto ambientale, dove non esistono abitazioni, dove non esiste nulla, perché ce ne sono di queste aree. Portatele nella zona industriale, perché la legge parla di zona industriale" - "Daremo risposta", dice il Sindaco; "Daremo risposta", dice l'ufficio; poi la risposta non è stata mai data: non si può amministrare non amministrando, non scegliendo.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliere Maglio.

CONSIGLIERE MAGLIO: Sindaco, io la ringrazio per l'esposizione, però ti devo ricordare una cosa: che il problema quand'anche durasse cent'anni, trova la sua naturale collocazione nella sede istituzionale. Quindi questa sera stiamo discutendo di parere sulla localizzazione di un sito... non mi fare la gloristoria del voi, voi, voi, voi, perché questo è un disco ormai stantio, lo abbiamo ascoltato mille volte. Noi stiamo qui per confrontarci sulle proposte: voi fate una proposta, noi ne possiamo fare altre; noi possiamo accogliere le vostre proposte quando sono degne e meritorie di attenzione, allo stesso modo ci piacerebbe che quando parte una proposta dal banco di opposizione si discutesse con la massima franchezza, con la massima naturalezza, senza steccati. Siccome dobbiamo decidere... Sindaco, tu prendesti un

impegno in quarta commissione, anche se questa sera hai detto che poi il problema non centra niente. Se mi date il tempo di trovare il verbale... in quella sede, il 26 di ottobre, tu affermasti testualmente: "Mi riservo solo di esaminare la richiesta di sanatoria dei fabbricati per verificare se ha avuto esito positivo o negativo". A me non interessa! Se ha avuto esito positivo o negativo, francamente non mi interessa! Perché io, di fatto, rilevo che su una serie di particelle classificate come E1, terreno agricolo, di fatto, funziona un'attività che agricola non è. E questo che sia messo chiaro chiaro a verbale.

Quando io parlo di congruenza rispetto allo strumento, sto invitando ogni consigliere comunale, che qui è pubblico ufficiale, insieme a me, a prendersi le proprie responsabilità, perché voi fra poco darete un parere che cozza con lo strumento urbanistico col Comune di Galatone. E questa è una prima questione. Che fossero 9.000 - 16.000 me ne ero ampliato accorto, comunque l'area interessata è qui, questo è il vincolo. Ho fatto di più, perché, Sindaco, non solo mi sono guardato le carte, com'è mia abitudine, mi faccio anche lavoro suppletivo a beneficio dell'intero Consiglio. Guarda che lavoretto ti ho preparato.

Per capire bene l'importanza e l'impatto del problema, questa è l'aerofotogrammetria con il catastale sottostante, con i fogli di mappa.

(Il Consigliere Maglio mostra ai consiglieri una aerofotogrammetria)

Che i 9.000 metri fossero qualche cosa di più, lo si evince molto chiaramente da tutto questo. Perché io vengo sempre documentato in Consiglio. Qui è molto più chiaro. La torre sta qui, allo che 500 metri, Ingegnere! 250 sono qui, quindi dall'area interessata siamo sì o no a 100 metri. Tu hai detto che è a più di 500 dalla torre, me lo sono appuntato qui, quindi ripeto quello che mi hai detto. Per cui i vincoli esistono tutti!

Io vi invito ad esprimere un parere in perfetta coscienza, sappiate che l'atto, comunque vadano le cose, se lo riteremo viziato di legittimità, faremo valere le nostre ragioni di opposizione in tutte le sedi competenti. Dirò di più, io sposo l'idea di chi ha detto: "Prendiamoci un mese di tempo, diamo alla ditta un sito alternativo", perché qui non stiamo discutendo di sensibilità: la differenziata sì, la mia è più grande, la tua è minore; la differenziata la vogliamo tutti, non la vogliamo in contrada Morrone, più chiaro di così credo... ma per tutta una serie di motivi. Che contrasta con lo strumento urbanistico, che contrastano con il PUT, che contrastano con quelle che sono le aspettative di persone che vivono lì vicino e che hanno il sacrosanto diritto di continuare a viverci.

Io non sto dicendo alla ditta che non deve espletare la sua attività, per quanto mi riguarda la può fare, la può accrescere, io auguro alla ditta le migliori fortune di questo mondo, ma diamogli la possibilità di farlo nella piena legittimità, in un sito che è consono all'attività che svolge e poi l'Amministrazione si darà da fare insieme alla ditta per reperire, se non ci sono, come sento dire, siti nella zona industriale, perché è questione di volontà politica. Nessuno è contro qualcuno! Noi stiamo dicendo soltanto che non siamo d'accordo perché sia collocata lì.

Poi, Consigliere, quando un atto viene affisso, esposto all'albo pretorio del Comu-

ne, non significa che è stato approvato, è una procedura di legge che dice: "È stato esposto all'albo dal...al", ma non ha ricevuto nessuna approvazione, tant'è che tu ne stai discutendo insieme con me stasera, altrimenti sarebbe dovuto partire già. Se fosse stato già approvato da qualcuno in tempi passati, starebbe già dove deve stare ed invece sta ancora qui, quindi non è stato approvato niente... sto reclamando stasera. In Consiglio comunale si reclama, Consigliere, non fuori da qui... lascia perdere, pure dopo trent'anni posso reclamare.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Maglio. Se non ci sono altri interventi andiamo per le dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Gabrieli.

CONSIGLIERE GABRIELI: Penso che sia stato detto di tutto e di più. Così come avevo detto nell'intervento in precedenza ed è stato ribadito ampiamente un po' da tutti, noi non siamo contrari alla raccolta differenziata, siamo convinti che sia la strada da perseguire, riteniamo o inadeguato il sito individuato. Il mio senso di responsabilità mi dice di richiamare il senso di responsabilità dei consiglieri presenti di votare se questo atto con senso di responsabilità...

PRESIDENTE: Consigliere, lei deve fare la sua dichiarazione di voto, non del parere degli altri.

CONSIGLIERE GABRIELI: Faccio la mia dichiarazione di voto...

PRESIDENTE: Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE GABRIELI: ...dicendo solamente di evitare una sola neoplasia... va al di là del risparmio di 100.000 euro, in termini economici... è impossibile misurare in altri temi, in termini umani. Solo per questo potrebbe essere sufficiente votare contro questa iniziativa, fermo restando...

SINDACO: Lei mi deve mettere per iscritto che questo provoca le neoplasie. Se ha fatto una ricerca scientifica...

CONSIGLIERE GABRIELI: Sindaco, siamo in un'area dove i tumori sono fortemente in aumento.

SINDACO: Però non c'è ancora...

PRESIDENTE: Se invece lo mettiamo nella zona industriale non ci saranno più i tumori! Va bene! Comunque andiamo avanti. I tumori si sviluppano se l'impianto sta in E1, invece se sta nella zona industriale non ce ne sono; abbiamo scoperto un'altra cosa. La scienza non ha confini!
Per dichiarazioni di voto, Consigliere.

CONSIGLIERE GRABRIELI: Dico solamente che il mio gruppo vota contro questa

iniziativa per le ragioni prima espresse.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Grabrieli. Prego Consigliere Filoni.

CONSIGLIERE FILONI: Volevo fare solo un appunto al Sindaco...

PRESIDENTE: Consigliere Filoni, siamo alle dichiarazioni di voto. Io prima ho chiesto se c'erano altri interventi...

CONSIGLIERE FILONI: Per dichiarazione di voto vorrei dire una cosa al Sindaco, non sull'argomento. Volevo dire che non rispondo in Consiglio comunale di quello che ha fatto l'Assessore provinciale o meno, vengo qui per rappresentare le istanze del partito che rappresento. E per tutti questi motivi, che ho detto anche prima nel mio intervento, noi votiamo contro alla delibera per quanto riguarda la localizzazione. Noi non siamo né contro la ditta né contro la raccolta differenziata.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Filoni. Ci sono altre dichiarazioni di voto?
No. Mettiamo ai voti la delibera così com'è stata modificata dalla proposta del Sindaco Miceli. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Favorevoli - 15

Contrari - 6

Astenuti - Nessuno

PRESIDENTE: Grazie, la seduta è sciolta.